

onorevoli Campanini, Vella, Donati Pio e Ferrari Enrico, così concepito:

« Le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo casi eccezionali deliberati alla unanimità dalla Commissione stessa ».

Il Governo ha dichiarato di non accettarlo. Lo mantiene, onorevole Romita?

ROMITA. Lo ritiro, ma debbo fare una dichiarazione. Ritiro l'emendamento, perchè vedo che ha suscitato nell'animo dei colleghi, specialmente dei colleghi avvocati che sono più competenti di me in materia, dei forti dubbi. Però come cittadino e, se permettete, come ingegnere, ritengo che una inchiesta fatta in pubblica udienza, con testimonianze pubbliche, controllata da tutti i tecnici del nostro paese, avrebbe potuto essere più efficace che non una inchiesta segreta.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo quarto:

Art. 4.

Qualora la Commissione, per determinate indagini, lo deliberi, essa ha facoltà di citare e sentire testimoni, eseguire ispezioni, ordinare perizie, richiedere e sequestrare documenti, libri di commercio, bilanci sia di società industriali o commerciali, come di qualunque altra azienda pubblica o privata, e fare tutti quegli altri accertamenti che possono condurre alla scoperta della verità. Le competono al riguardo tutti i poteri attribuiti dal Codice di procedura penale al magistrato inquirente; e sono applicabili alle infrazioni le pene stabilite in relazione alle istruttorie penali.

I funzionari chiamati eventualmente a deporre innanzi alla Commissione sono sciolti dal vincolo del segreto d'ufficio.

(È approvato).

Art. 5.

La Commissione dovrà presentare la sua relazione al Parlamento nel termine massimo di un anno dalla sua costituzione.

Potrà nel frattempo presentare relazioni parziali man mano che avrà esaurito il lavoro di indagine sulle singole amministrazioni e sulle singole gestioni fuori bilancio.

(È approvato).

Art. 6.

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di con-

certo coi ministri della guerra, della marina, del tesoro, dell'industria e commercio e delle terre liberate, sarà provveduto alla nomina e costituzione dell'ufficio di segreteria della Commissione.

(È approvato).

Art. 7.

Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra sarà stanziata la spesa necessaria per i lavori della Commissione, da iscriversi in apposito capitolo per l'esercizio 1920-21 col titolo « Spesa per l'inchiesta parlamentare sulle spese di guerra ».

(È approvato).

Rimane dunque inteso che la discussione degli articoli aggiuntivi proposti dagli onorevoli Marracino, Majolo e Lollini è rimessa a domani.

Per una affermazione del deputato Mazzolani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Musatti.

MUSATTI. Ho chiesto di parlare per una questione che avrebbe avuto sede migliore e più pratica in occasione della lettura del verbale. Non ho potuto farlo perchè non abbiamo potuto leggere prima il resoconto stenografico della seduta di ieri.

L'onorevole Mazzolani, parlando nella discussione generale di questo progetto di legge, ha accennato all'opera e all'atteggiamento che avrebbe tenuto, nel periodo precedente alla guerra, uno dei componenti del gruppo parlamentare socialista.

Presso a poco l'onorevole Mazzolani diceva così: Nel periodo preparatorio della dichiarazione di guerra, uno dei colleghi di parte socialista avrebbe spiegato una certa attività nel suggerire il modo onde più facilmente entrare in guerra ed affinché la pubblica opinione fosse più facilmente preparata.

Non è possibile, dopo una dichiarazione di questo genere, che da parte nostra non venga rivolta all'onorevole collega Mazzolani la richiesta del nome del collega, al quale ha accennato ieri. Non accenno alle prove, perchè quelle sarà in diritto di domandarle colui che verrà indicato.

MAZZOLANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOLANI. Non ho nessuna difficoltà ad aderire al desiderio che l'onorevole Mu-